

Archeo explorer

10 appuntamenti per riscoprire la via Flaminia

In occasione del 50° anniversario degli scavi della città romana di *Forum Sempronii* l'Università di Urbino, in collaborazione con la Rete Museale della via Flaminia, organizza un ciclo di 10 appuntamenti itineranti lungo il percorso della Flaminia romana e del territorio romano circostante. Le 10 conferenze saranno un modo per celebrare la campagna, iniziata nel 1974 sotto la direzione di Mario Luni, pioniere degli studi sulla Flaminia romana e ispiratore del Parco archeologico di *Forum Sempronii*, di cui ricorrono i

10 anni dalla morte. Un progetto, unico in tutta la provincia di Pesaro e Urbino, avviato con il sostegno dell'allora Soprintendente delle Marche, Liliana Mercado e dell'allora rettore dell'Università di Urbino, Carlo Bo. "Con questi incontri - ha commentato il rettore dell'Università di Urbino, Giorgio Calcagnini - celebriamo due ricorrenze importanti non soltanto per il nostro Ateneo, ma per tutto il territorio. *Forum Sempronii* e l'opera meritoria di Mario Luni rappresentano il tentativo riuscito di salvaguardare e promuovere

socialmente ed economicamente una grande eredità storico-culturale". "In questo modo - ha spiegato Oscar Mei, docente di archeologia e attuale direttore degli scavi di *Forum Sempronii* - intendiamo favorire la scoperta da parte del pubblico e della cittadinanza di siti archeologici spesso lontani dai principali percorsi turistici. Siamo convinti che solo una cittadinanza consapevole del proprio patrimonio può partecipare attivamente alla sua valorizzazione e preservazione". *Archeo explorer*, che si avvale dell'importante collaborazione



della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche è finanziato dall'Università di Urbino nell'ambito del bando competitivo

per attività di Terza Missione, pensato appunto per incentivare progetti innovativi e con un alto impatto sociale, culturale ed economico.

L'Universo scrutato da Marica Branchesi

Nata ad Urbino, dove ha compiuto gli studi fino alla maturità, si è laureata in Astronomia all'Università di Bologna iniziando una intensa e proficua attività di ricerca che l'ha portata ai massimi livelli dell'astrofisica mondiale

Urbino
DI GIORGIO GIRELLI*

Tratto elegante e discrezione caratterizzano la personalità dell'astrofisica urbinata Marica Branchesi. La quale non si affatica certo per promuovere la propria immagine. Sono comunque i risultati delle sue ricerche a renderla famosa nel mondo. Tanto che la rivista *Time* nel 2018 l'ha annoverata tra i cento personaggi più influenti della Terra. E l'orgoglio dei suoi concittadini e corregionali per questo "loro" personaggio si è espresso nell'insignirla della distinzione onorifica di "marchigiana dell'anno" proprio nel 2018 per iniziativa del Centro Studi Marche di Roma (CESMA) durante una cerimonia tenutasi al Senato della Repubblica. Per l'evento si collegò da New York l'emittente ICN (Italian Communication Network). Ebbi il piacere di essere incaricato di illustrarne all'assemblea il profilo. E di intrattenermi con lei, concluso l'evento, nientemeno che sui neutrini sui quali avevo conservato una certa curiosità dopo le spiegazioni avute da uno scienziato nei laboratori del Gran Sasso dove anni prima avevo accompagnato per un sopralluogo una delegazione della commissione Istruzione del Senato.

Importanti riconoscimenti. Il comune di Urbino, città dove è nata e presso la cui Università è stata ricercatrice nel 2013, nel corso di u-

na solenne seduta del Consiglio comunale, l'ha nominata "Ambasciatrice di Urbino nel mondo". Premi e riconoscimenti per il suo lavoro non sono mancati. Nel 2018 ha ricevuto il premio "Picchio d'oro 2018", il massimo attestato della Regione Marche. Un premio al merito per il ruolo ricoperto nella scoperta delle onde gravitazionali. Tra le motivazioni del riconoscimento, il contributo dato a "un dialogo internazionale che ha fatto progredire la civiltà umana verso nuove frontiere e l'essere diventata pioniera di una nuova era dell'astronomia

". Sempre nel 2018 ottenne il "Premio SIGRAV", riservato a giovani ricercatori dalla Società Italiana di Relatività Generale e Fisica della Gravitazione. Nel 2020 le è stato assegnato il Premio Occhialini da UK Institute of Physics e Società Italiana di Fisica.

Incarichi attuali. Marica Branchesi, membro dell'Accademia dei Lincei, è ora professore ordinario di astrofisica presso il Gran Sasso Science Institute. Ricopre la carica di presidente del consiglio scientifico dell'Istituto Naziona-

Nel corso di una solenne seduta del Consiglio comunale urbinata è stata eletta "Ambasciatrice di Urbino nel mondo"



le di Astrofisica ed è componente del Scientific Advisory Committee dell'Astro Particle Physics European Consortium (APPEC). Ricercatrice associata presso l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, dal 2021 è a capo dell'Observational Science Board dell'Einstein Telescope, il futuro rilevatore di onde gravitazionali più grande del mondo. È autrice di oltre 260 pubblicazioni scientifiche internazionali. Tra le sue scoperte un nuovo corpo celeste a 130 milioni di anni luce. Il comune di Pesaro, nell'invitare nel mese di agosto la studiosa a tenere una conferenza sulle sue ricerche, ha conferito un significativo apporto agli eventi che contraddistinguono "Pesaro Capitale della Cultura 2024".

* Presidente Emerito del Conservatorio Rossini

Ermete Rebucci
Professionista
traboccante di
umanità



Il dottor Ermete Rebucci, ortopedico in pensione del nostro ospedale, ci ha lasciati. Conosciuto e stimato professionista, circondato da una grande famiglia di figli e nipoti affezionatissimi, una vita costellata di situazioni ambientali particolari, una prima moglie e una sorella decedute precocemente, una seconda consorte, Luisa, da lui stesso definita "la mia roccia", il piacere della tavola condivisa al termine degli incontri domiciliari dei vari aderenti focalari che si confrontavano sulla "Parola di vita" di Chiara Lubich. Un uomo intelligente, sensibile, positivo, socievole, amante della vita: qualità che la fede ha amplificato e rivestito di umanità, spiritualità, santificazione; che l'appartenenza ai "focalari" ha permesso di partecipare ad altre famiglie, con trasmissione sana, equilibrata, fertile. Nella famiglia, tra gli amici, nella professione, negli incontri domiciliari itineranti, Ermete ha trasmesso il dettato evangelico. Un altro aspetto del nostro caro Ermete è stato il suo carattere, quel segno indelebile impresso nel corpo e nell'animo, tradotto in simpatia, sorriso, generosità di apertura, accoglienza, fino a poco tempo fa. Luisa, in qualità di "roccia", ha ulteriormente accentuato tutte queste belle qualità. Grazie, Ermete.

Gli amici Focalari, Age e AIMC di Urbino



Diario
DI RAIMONDO ROSSI

Don Aldemiro Federici, una ventata di freschezza

1. Visita al mio amico che abita in campagna. È Orazio che in una satira della vita campestre, racconta la favoletta del topo rustico e del topo cittadino, selvatico e taccagno, che si lamenta della vita miseranda, costretto a mangiare i resti del padrone ricco. Così il campagnolo convince il rustico a saltare il muro di cinta della villa lussuosa ed entrare nella sala con divani d'avorio e drappi rossi,

piena di leccornie, ma mentre stanno mangiando di tutto, vedono aprire la porta e sentono il latrato dei cani molossi che si avventano contro di loro, veloci a sgattaiolare dalla finestra. Quanto meglio è accontentarsi del poco in libertà! Una massima attuale ancor oggi.

2. "In mezzo a tanto smarrimento umano Gesù solo è la via, la verità, la vita". Il podestà ne rifiutò il visto

per l'affissione in occasione del congressino eucaristico tenutosi a Fermignano nel 1938. È raccontato nel volume "Don Adelelmo Federici, parroco a Fermignano (1933-1971)". Una ventata di freschezza spirituale per noi alunni del seminario di Urbina negli anni '50, la venuta del sacerdote di Fermignano. Oggi un bel volume ne illustra il percorso negli anni difficili del regime. Era venuto a predicare gli esercizi spirituali. E ricordo come fummo colpiti

dalla forza e dalla fede profonda e convinta, noi fanciulli che iniziavano il percorso vocazionale. Per far capire la temperie degli anni difficili del novello sacerdote l'associazione culturale dei fermignanesi ha centrato il suo scopo con la richiesta di traslazione del corpo di mons. Federici nella chiesa parrocchiale di Fermignano, dedicata a Santa Maria Madre della Chiesa, come sottolinea e caldeggia l'attuale parroco mons. Davide Tonti.

